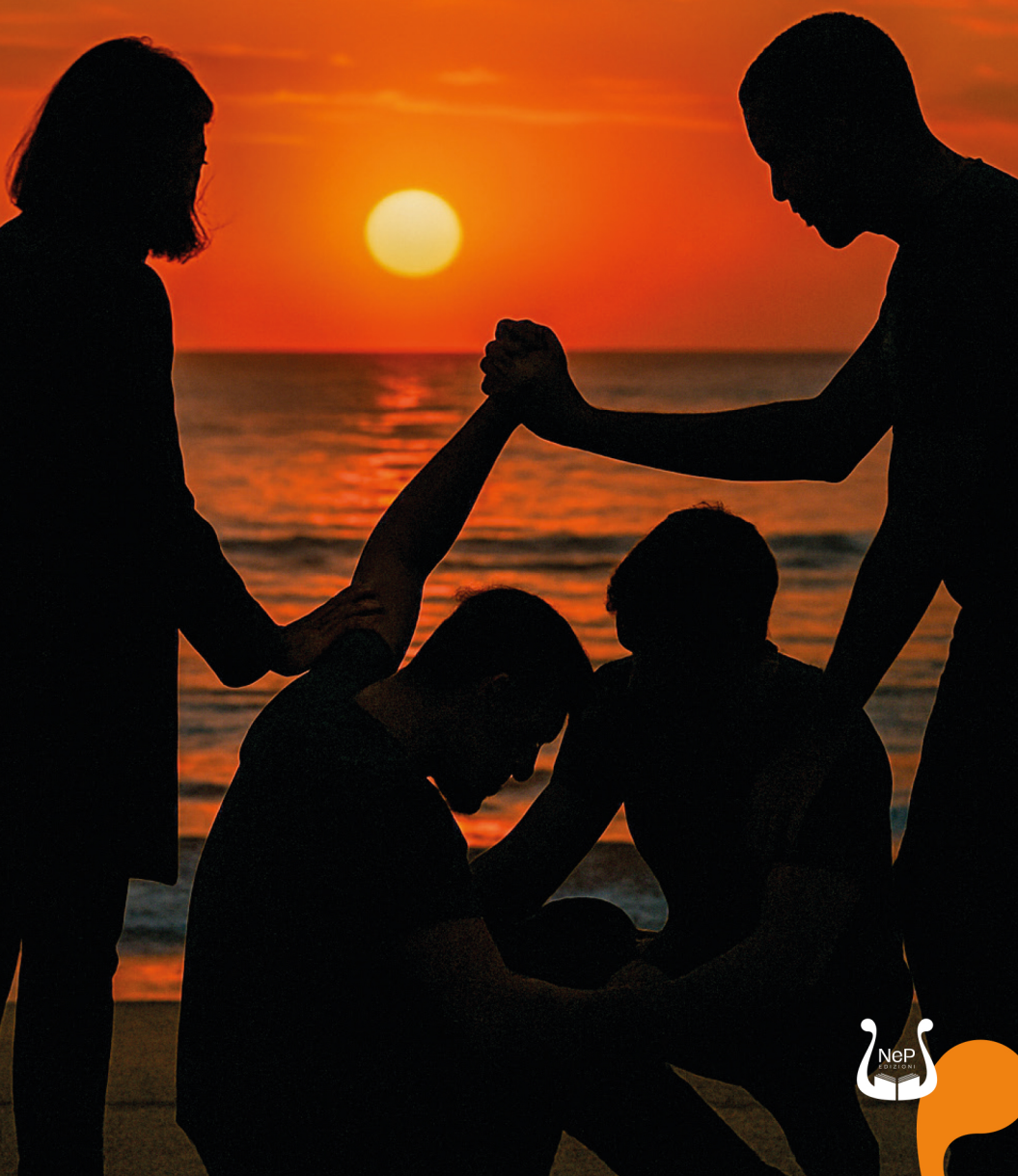


Roberto Pio D'Alessandro

RIALZIAMOCI



ROBERTO PIO D'ALESSANDRO

RIALZIAMOCI



Copyright © MMXXV
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-343-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: ottobre 2025

*Quando le cose vanno come non dovrebbero andare
e l'unica cosa che ci rimane è rialzarci.
A te, che avrai la forza di leggere il libro e rialzarti.*

SOMMARIO

Ringraziamenti	p. 9
Il messaggio	p. 11
Prologo	p. 12
Pensa al Grappolo	p. 16
Il Tempo	p. 19
Paura della morte	p. 22
I Colori	p. 23
I Valori	p. 26
Il potere delle parole	p. 29
La piccolezza delle cose	p. 31
Passione	p. 33
Nascita	p. 35
La mia famiglia	p. 38
L'Amicizia	p. 40
Il Lavoro	p. 42
Le news	p. 44
Mamma - gli ospedali	p. 47
Resurrezione	p. 49

36 giorni di psichiatria	p. 52
Qui e ora	p. 54
Comicità	p. 56
I Miti	p. 58
Conclusioni	p. 59

RINGRAZIAMENTI

Dedicato ai miei familiari, ai miei amici, a chi ho incrociato per strada, a coloro che mi hanno supportato nei momenti di difficoltà e a chi ha condiviso il mio dolore.

IL MESSAGGIO

Questo libro è stato scritto con l'intento di lasciarvi qualcosa di mio; darvi la dimostrazione che nella vita, non è importante quante volte si cade, ma quante volte ci si rialza, ci rialziamo.

Diceva un vecchio detto giapponese: "Cadi sette volte, rialzati otto".

Date valore alle piccole cose, anche la più insignificante; date meno valore a tutto quello intangibile. Date poco valore ai follower e al denaro. Piuttosto, guardatevi intorno e vedete chi c'è: questa è la soddisfazione più grande.

PROLOGO



Eccoci qui cari lettori, iniziamo. In pochi conoscono quanto segue perché scritto e condiviso nel giorno del mio venticinquesimo compleanno.

Questo discorso mi ha fatto intendere di essere portato per la scrittura, soprattutto dopo aver visto gli occhi lucidi di chi ascoltava.

Spero riusciate a cogliere il massimo di quello che ho scritto in queste righe.

Parto da qui:

“Allo wagnù, inizio questo discorso con queste due parole, parole usate, con ansia, per farvi indovinare la parola nel gioco del taboo, gioco dove il tempo, usato con intelligenza,

ti fa vincere le partite.

Qui, però, posso stare fino a domattina a leggere questo discorso, così da passare più tempo possibile con voi. Alcuni di voi si staranno chiedendo:

“Chissà Roberto si sarà fatto scrivere il discorso da Chat GPT?”.

Ed io, qui, posso rispondere:

“Se doveste notare qualche errore di sintassi o di grammatica, sicuramente no. A meno che, non abbia chiesto di proposito a Chatgpt di fare qualche errore per nascondere ciò”.

Inizio con il ringraziare i non presenti:

- Chi si è allontanato volontariamente o chi ho deciso io di allontanare. Mi avranno insegnato comunque qualcosa e credo che anch'io gli abbia lasciato qualcosa;
- Chi non c'è questa sera per due ragioni fondamentali: lo spazio e il tempo. Questo è un pugno al cuore, e fa riflettere sul fatto che non tutto può dipendere dal nostro controllo;
- Chi non c'è qui stasera, ma fa parte delle persone più importanti della mia vita.

Ringrazio tutti i presenti per essere qui oggi, ieri e, si spera, anche un domani. Ringrazio chi è stato accanto a me in ogni cazzata, fatta con coscienza o inaspettata. Come mi ricorda qualcuno, potrei fare un libro sulle cazzate fatte.

Ringrazio coloro che hanno trascorso del tempo con me in Emilia-Romagna, chi ha affrontato sfide lì e chi ancora le

sta affrontando. Ringrazio chi è stato ospitato e a chi mi ha ospitato. Sono stati tra i momenti più belli della mia vita. Era meravigliosa la sensazione di dormire su un divano o su un letto sconosciuto e ritrovarsi al mattino a fare colazione insieme, pronto a partire per andare al lavoro. Molte volte mi sembrava di essere in viaggio, anche se non ero né in vacanza, né a riposo. Ringrazio chi ha condiviso con me viaggi a Rimini, Praga, Auschwitz, Corfù, Roma, Paestum, Sicilia e sicuramente in tanti altri bellissimi posti. È bello, ogni tanto, soffermarsi a ricordare queste esperienze. Ringrazio per tutte le partite di calcio giocate insieme, le biciclettate, le spiaggiate, le pasquette, i Ferragosto e tanto altro.

Ringrazio per tutti i caffè condivisi.

Come diceva Steve Jobs,

è dai caffè che nascono i migliori concetti e le migliori idee. Ringrazio chi mi ha donato un consiglio; Credo che le scelte migliori derivino proprio da questi ultimi, scelti con cura e adatti a noi.

A mio cugino Giuseppe “piccolo”, vieni chiamato così perché condividi il nome di mio fratello. Piccolo sì, ma oggi, con la tua età e con il tuo percorso, sei diventato un uomo. È strano a volte pensare che, nonostante tu sia il più giovane tra noi due, sei stato proprio tu a supportarmi nei momenti di difficoltà e sofferenza. Ai miei fratelli, Giuseppe e Raffaele: nonostante tra di noi - o da parte mia - non ci sia molta